

Primo Piano Libri

Come un granello di senape

A cura di Rosa Siciliano

Un libro di omelie. Che ci ricorda Balducci, rileggendo il Vangelo nella storia. Intervista a Rosario Giuè.

Rosario Giuè è un caro, storico collaboratore della nostra rivista. Autore di diversi altri libri, teologo e scrittore, dopo la raccolta di omelie per l'Anno B (*"La perla e il campo"*, EDB, 2020), ha pubblicato *"Come un granello di senape. Omelie per un tempo nuovo. Anno C"* (EDB, 2021). Gli abbiamo rivolto alcune domande per presentare questa sua nuova opera.

Rosario, questa tua raccolta di omelie viene pubblicata in un tempo difficile, complesso, in cui l'omelia non è certo la priorità delle persone. In tanti dissentono, discutono o criticano. Come mai questa scelta?

È vero. L'omelia non è più ascoltata da molte persone, proliferano le lamentele e le critiche. Io lo interpreto come un segno della crisi che attraversa la Chiesa cattolica anche per la sua incapacità, spesso, di essere in sintonia con il nostro tempo, specialmente con i giovani e le

donne. Del resto la costruzione della Chiesa in uscita è un invito che ci rivolge papa Francesco. È la sua priorità. Oggi una larga parte della società non vede in ciò che predica la Chiesa qualcosa di significativo così da sentirsi interrogati. Eppure, quando Ernesto Balducci – ad esempio – pronunciava le omelie alla Badia Fiesolana (alle porte di Firenze) accorrevano da molte parti per ascoltarlo. Ne rimanevano affascinati e coinvolti. Perché? Perché parlava con autorevolezza leggendo la Parola nella storia, libero da ogni tentazione clericale

e di potere. Questa raccolta di omelie rappresenta un tentativo di porre il seme del Vangelo nel mondo. Di collocare la Parola nella storia. Di percepire lo spirito di liberazione della Parola di Dio, che è sempre Parola liberante.

Hai citato Balducci. È per caso lui la tua fonte di ispirazione?

Ho Ernesto Balducci nel cuore, nella mente e nelle mie preghiere. Come ho scritto in *La perla e il campo (anno B)* e come ricordo nella premessa di questo nuova raccolta di Omelie, "per anni le omelie di Ernesto Balducci sono state per me alimento, sostegno, compagnia per andare avanti e resistere nella Chiesa italiana e nel Paese. Con questo debito alle spalle, ho pensato a mia volta di provare a scrivere (e pubblicare) delle omelie con il segreto desiderio che anche altri uomini e altre donne possano sentirsi in compagnia nel nostro tempo così inedito. E ciò nella speranza che lo Spirito susciti nuove passioni, rinnovati impegni e ci aiuti a scrutare i 'segni dei tempi' dentro la storia contemporanea".

Altri esempi virtuosi da avere come punti di riferimento?

Oscar Romero, tra gli altri. Perché quando pronunciava le sue omelie nella cattedrale di San Salvador non c'era spazio sufficiente per contenere tutti e tutte. Romero era credibile e interpretava, viveva e trasmetteva il Vangelo a partire dalle vicende del suo popolo e non in astratto.

Come un granello di senape: perché hai scelto questo titolo?

Il titolo è tratto dalla parabola del granello di senape (Marco 4,30-32; Matteo 13,31-32; Luca 13,18-19; Vangelo di Tommaso 20) e l'ho scelta perché la trovo indicativa di un tratto essenziale della fede e della liturgia e del nostro stesso essere credenti: la debolezza del Vangelo, la sua piccolezza proprio come quella di un granello di senape. Eppure in un granello può essere contenuto il cambiamento del futuro! Nonostante le violenze, le guerre, le oppressioni, la mano grandiosa di Dio è all'opera in questo nostro mondo. E ci interpella. Dobbiamo credere che la sua opera, come un granello di senape, può giungere a invertire l'ordine delle cose.

